

TRADING ONLINE / LA CLASSIFICA KPMG DEL SETTORE

IwBank, Directa e Intesa sul podio

Con il vento in poppa di un canale che, complice il buon trend di Piazza Affari, ha stabilito nuovi record di controvalore, **IW Bank** si piazza ancora una volta prima (con il 22,1%) sul podio degli intermediari del *trading online* all'italiana, staccando **Directa** (7,6%) e il **Gruppo Intesa** (6%) mentre in quarta posizione balza **Milennium Sim** con il 5,7%. Rispetto a un anno prima, sprofonda invece in quindicesima posizione il gruppo **Capitalia**: ma il motivo è semplice, **Fineco** non ha fornito i propri dati alla consueta indagine semestrale di **Kpmg Advisory**, giunta all'undicesima edizione, curata dalla *senior manager* Anna Ponziani, che ha esaminato la situazione della *e-finance* in Italia tra il primo gennaio e il 30 giugno del 2005.

La tabella a fianco riguarda le quote di mercato per controvalore *cash* degli intermediari. La voce "altri intermediari" comprende quelli

minori e la stima delle quote di chi non ha partecipato alla rilevazione, come **Fineco** e **Sella** tra i maggiori. Il dato è più indicativo di quello sugli ordini eseguiti, che comprendono i derivati, e dove primeggiano **IW Bank**, con il 17,6%, seguita da **Directa** con il 11,5% e dal Gruppo **Intesa** con il 9,1%, mentre quarto è il gruppo **San Paolo** con il 3,8% e il gruppo **Capitalia** è decimo.

Nella rilevazione delle quote di mercato per controvalore emerge il dominio degli intermediari specializzati, il cui dato medio unitario *cash* è più elevato della media, anche di dieci volte per le piccole *Sim*. L'incremento degli eseguiti ha premiato gli intermediari specializzati (+41%), mentre per le banche si è fermato al 13%. Il controvalore è aumentato rispettivamente del 38% per gli specializzati e del 17% per le banche.

Intanto il *trading online* ha stabilito nuovi record. Nel primo seme-

stre 2005 la clientela privata (mezzo milione di italiani ha effettuato almeno una compravendita di strumenti finanziari sul web) ha aumentato le operazioni del 25% rispetto a fine 2004, con 16,9 milioni di ordini, di cui il 23% sui derivati, per un controvalore di 254 miliardi. L'incidenza dei volumi dei privati su quelli di Borsa Italiana, però, è leggermente calata per l'aumento superiore dei volumi di intermediari in conto proprio o terzi, come acquisti e vendite delle società di gestione. L'*e-trading* genera comunque il 20% circa dei volumi di Borsa.

Il confronto con la seconda metà del 2004 mostra per i mercati *cash* una crescita del 38% delle operazioni eseguite (sul mercato azionario +43%), con un controvalore cresciuto del 34%. Sull'*Idem* i *trade* complessivi sono aumentati del 14%, mentre per i lotti l'incremento è del 50 per cento.

Una crescita dovuta a numerosi

fattori. Il primo ovviamente deriva dall'andamento più o meno buono di Piazza Affari e delle altre Borse. Inoltre c'è ormai un "nocciolo duro" di *day ed heavy trader* che opera con approccio professionale, utilizzando strumenti speculativi. Le stime di **Kpmg** sono variate nel tempo anche per diverse modalità di computazione, sia della società di ricerca che delle banche, ma se si guarda al passato si nota che l'operatività *e-trading* dei privati nel primo semestre 2005 è aumentata costantemente dal 2000 sino a fine 2002, per poi oscillare con volumi semestrali compresi tra 14 e 16 milioni di ordini. Ma i volumi di *e-trading* sono elevati anche perché la disponibilità di un accesso diretto ai mercati induce i clienti operare più di quanto facevano *off line*. La Borsa e le società quotate, ma soprattutto gli intermediari, ringraziano.

pagina a cura di
Nicola Borzi

*Fineco (Capitalia)
non ha fornito
le proprie cifre*



Le quote di mercato

Quote su controvalore al 30 giugno 2005

Intermediari	Eseguiti complessivi
IW Bank	22,1
Directa Sim	7,6
Gruppo Intesa	6,0
<i>Banca Intesa</i>	5,8
<i>CariParma</i>	0,2
<i>Trento e Bolzano</i>	0,0
<i>Friuladria</i>	0,0
Millennium Sim	5,7
Nuovi investimenti Sim	5,4
Twice	5,1
Bregliano Sim	4,9
Brunetta Sim	3,8
Piazza Affari Sim	2,5
Gruppo Mps	2,4
<i>Banca Mps</i>	1,2
<i>Mps Personal Bank</i>	0,5
<i>Banca Toscana</i>	0,3
<i>Banca Agricola Mantovana</i>	0,5
Banca Mediolanum	2,1
UniCredit Banca	1,4
Gruppo San Paolo-Inii *	1,3
<i>Banca SanPaolo</i>	0,9
<i>Banco di Napoli</i>	0,2
<i>CariPadova</i>	0,1
<i>CarisBo</i>	0,1
<i>CariVenezia</i>	0,0
<i>Friulcassa</i>	0,0
<i>Pop. Adriatico</i>	0,0
Gruppo Pop. Milano-we@Bank	1,3
Gruppo Capitalia *	1,2
<i>Banca di Roma</i>	1,2
<i>Banco di Sicilia</i>	0,0
Gruppo Pop. Verona-Novara	0,83
<i>Banca Pop. Verona</i>	0,5
<i>Creberg</i>	0,1
<i>Banca Pop. Novara</i>	0,3
Bnl	0,7
Gruppo Bpu *	0,6
Gruppo Bipielle	0,5
Credem	0,5
Altri intermediari **	23,9

(*) I dati considerati sono parziali; (**) "altri intermediari" comprende i volumi forniti da 17 intermediari e quelli stimati di quanti non hanno partecipato alla rilevazione, tra i quali Fineco del Gruppo Capitalia.
Fonte: Kpmg Advisory Spa, rapporto "e-Retail Finance in Italia", dic. 2005

IL NUMERO

254 miliardi

È il controvalore intermediato sui mercati cash dal trading online nel primo semestre del 2005

LE PROSPETTIVE / 2006 ALL'INSEGNA DELLA STABILITÀ

Le acquisizioni? Sono improbabili

«Dopo aver toccato il massimo nel primo semestre del 2004, la concentrazione delle quote di mercato dei principali intermediari nel settore del *trading online* è da due semestri in lievissima riduzione. Ma la situazione resta comunque in evoluzione. Nell'ultimo periodo il gruppo **SanPaolo** ha messo a segno una decisa crescita. Inoltre alcuni operatori stanno lavorando molto sia sul fronte degli investimenti in tecnologie che su quello delle tariffe: **IntesaTrade**, ad esempio, ha sviluppato di recente una nuova piattaforma e ulteriormente abbassato il livello del *pricing*, mettendo a segno una buona crescita».

Secondo Anna Ponziani, *senior manager* di **Kpmg** e curatrice della ricerca periodica sull'evoluzione della *e-fi-*

Costi degli eseguiti ai minimi in Europa

nance in Italia, comunque, sarà difficile che gli operatori possano puntare ad aumentare le quote di mercato seguendo ulteriormente la strada della riduzione delle commissioni: «Ormai in Italia la struttura commissionale del *trading online*, per quanto riguarda i costi degli eseguiti, è ai minimi di tutti in Paesi europei. Nel 2006 la situazione dovrebbe restare stabile, senza particolari operazioni straordinarie. Al massimo qualche società del settore potrebbe quotarsi», spiega la ricercatrice di **Kpmg**.

«La nostra ricerca, come di consueto, è stata condotta censendo le risposte di 64 tra banche e **Sim**, quasi tutti i principali intermediari, suddivisi in cinque categorie: gruppi, banche, intermediari specializzati nel *trading*, banche reti focalizzate sul risparmio e intermediari particolari», dice l'analista.

«Alcuni tra gli intermediari maggiori, però, come **Fineco**, non hanno fornito i propri dati. **Fineco** in particolare preferisce utilizzare i dati **Assosim**, che prendono in considerazione anche gli eseguiti parziali, quelli che in una compravendita considerano anche gli incroci tra più ordini per chiudere una sola transazione iniziale. Nel nostro caso, invece, consideriamo un solo ordine anche in presenza di più transazioni», conclude Ponziani.